



COLLEGIO NUOVO
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI
VIA ABBIATEGRASSO, 404
PAVIA

COMUNICATO STAMPA

Il Collegio Nuovo di Pavia (via Abbiategrasso, 404)
propone

Lunedì 30 marzo 2009, alle ore 21

GLI ITALIANI LA SANNO LUNGA ... O NO!?
Chi siamo e perché parliamo tanto male di noi
(Sperling & Kupfer – Rai Eri, 2008)

Incontro con l'autore
ANTONIO CAPRARICA
Direttore dei Giornali Radio RAI e di RadioUno

Presentazione di

Sandro Rizzi

Giornalista e Docente di Metodologie e tecniche del giornalismo – Collegio Nuovo, Università di Pavia

Grazie all'esperienza come corrispondente estero della RAI per tanti anni, la sa lunga, Antonio Caprarica, in fatto di usi e costumi stranieri. Ma anche di raccontare gli italiani, e non solo attraverso la lente "estera", l'attuale direttore dei Giornali Radio RAI è capace: lo dimostrano le riflessioni a partire dalla famosa frase di Massimo D'Azeglio - non l'attribuita "L'Italia è fatta, ora bisogna fare gli Italiani", ma: "Si è fatta l'Italia, ma non si fanno gli italiani". Alla ricerca della radice comune degli abitanti del Bel Paese vanno le pagine del nuovo libro *Gli italiani la sanno lunga*, anche questo, come i titoli di altri volumi di Caprarica, seguito dall'esclamativo dubbio "o no!?". Lo presenterà al Collegio Nuovo insieme al giornalista Sandro Rizzi.

Antonio Caprarica, italiano, "italian" dichiaratamente anglofilo e orgogliosamente leccese di origine, una laurea in Filosofia con Lucio Colletti, dopo un'esperienza come redattore sindacale, passa nel periodo degli "anni di piombo" alla direzione della cronaca romana dell'"Unità", testata per la quale scrive poi come commentatore di politica interna, prima di diventare condirettore a "Paese Sera".

Nel 1988, anno in cui pubblica il secondo dei suoi due romanzi, avviene il passaggio dal giornalismo "di carta" a quello televisivo. Entra in RAI a occuparsi di politica estera, altra sua grande passione, all'inizio inviato, poi corrispondente stabile del Tg1 dal Medio Oriente. In Afghanistan è l'unico giornalista italiano ammesso sul primo convoglio di carri armati sovietici che si ritirano sotto l'offensiva dei *mujaheddin*. Quando scoppia la prima guerra del Golfo si trova a Gerusalemme. Come capo dell'ufficio di corrispondenza RAI da Mosca, per quattro anni assicura il resoconto quotidiano della transizione post-sovietica sotto Eltsin; incontra quindi Mashkadov, il presidente eletto ceceno (eliminato poi dai russi con un attentato) e Bassayev, il capo dei guerriglieri islamici (autore del massacro di Beslan).

Negli ultimi dodici anni Caprarica passa a dirigere prima l'ufficio di corrispondenza della Rai da Londra, poi la Sede RAI a Parigi. Da queste esperienze nascono i primi due long seller della trilogia di Sperling & Kupfer: *Dio ci salvi dagli inglesi... o no!?* e *Com'è dolce Parigi... O no ?!*

Numerosi e prestigiosi i riconoscimenti ricevuti, tra cui il Premio Italiani nel Mondo, il Val di Sole – Per un giornalismo trasparente, il Premio Barocco, il Premio Ischia di giornalismo internazionale, il Fregene, il Tigullio, il Premio Frajese, il Bocconi per le eccellenze italiane. Dal novembre 2006 è Direttore di RadioUno e dei Giornali Radio Rai.

Pavia, 20 marzo 2009

Info: Saskia Avalle, Attività culturali e accademiche e Relazioni esterne tel. 0382 547337 – relest.collegionuovo@unipv.it